

GIRO DI VITE

## Un conto in Svizzera solo per i residenti iscritti all'Aire

— Pacione Di Bello a pag. 29 —

*Le novità delle procedure elvetiche verso i cittadini italiani emerse ieri a un convegno*

# La Svizzera chiede la residenza

*Certificato preteso dalla banca per il conto corrente*

DI **GIORGIA PACIONE  
DI BELLO**

**R**egole più stringenti per tutti quegli italiani che vogliono aprire un conto corrente in svizzera. Gli istituti elvetichi oltre che a chiedere il certificato di domicilio richiederanno anche l'iscrizione all'Aire, anagrafe dei residenti all'estero. Questo quanto evidenziato da Paolo Bernasconi, socio di Bernasconi Martinelli Alipho & Partners di Lugano che ieri è intervenuto alla conferenza «Voluntary disclosure 2.0, scambi di informazioni fiscali e cooperazione Italia-Svizzera in materiale fiscale» organizzato dalla Società svizzera di Milano. I furbetti italiani non potranno, quindi, più sfuggire dal fisco nazionale dato che anche i singoli comuni svizzeri manderanno in automatico, le generalità, di chi si è trasferito in Svizzera a partire dal 2010. Oltre a ciò con lo scambio automatico di informazioni, partito il 1° gennaio 2017 (trasmissione dal 2018), verrà fotografata

la situazione esistente presso tutte le banche in Svizzera. Ciò significa che gli istituti elvetichi periodicamente comunicheranno all'Agenzia delle entrate italiane: nome, cognome, numero di conto e saldo dei correntisti italiani in Svizzera. Qualora l'Agenzia delle entrate ritenesse insufficienti i dati messi a disposizione dalle banche, potrà chiedere alle autorità svizzere altri dati specifici, che gli verranno forniti nei tempi tecnici stabiliti dalla normativa nazionale. Ci sono anche altre due modalità che le agenzie fiscali possono scegliere per richiedere informazioni alle autorità estere: la cooperazione su domanda che può essere o circoscritta ad un singolo soggetto o raggruppata. Nella Voluntary disclosure I il 70% dei capitali riportati in Italia provenivano dalla Svizzera per un totale di 41 milioni e 486 mila euro. Partner principale poiché, secondo i dati riportati da Luigi Belluzzo, global managing partner di Belluzzo & Partners, il secondo paese

da cui sono emersi capitali è stato il Principato di Monaco che rappresenta il 7,7% del capitale rimpatriato per un totale di 4 milioni e 614 mila euro. L'atteggiamento fiscale svizzero in questi anni è cambiato, secondo Bernasconi, a causa di «impegni presi» con la comunità internazionale. Il Referendum sulla III riforma fiscale ne è un chiaro esempio. Il testo della riforma è stato chiaramente «calato dall'alto»; non essendo nato da una volontà di governo o da parte di movimenti politici. La bocciatura della Riforma, che prevedeva di sopprimere l'imposizione ridotta delle società con statuto speciale (holding, le società di domicilio e miste) è stato un duro colpo per il governo svizzero. Parole ribadite ieri dal console svizzero in Italia, Felix Baumann, che però ha precisato come la sconfitta non è stata espressione di un rifiuto delle normative internazionali ma lo specchio di paure nazionali, quali il minor afflusso di entrate e l'occupazione.